



## Comunicato Stampa

La congiuntura del manifatturiero nel primo trimestre 2022

### TENUTA DEL MANIFATTURIERO IN UN CLIMA DI CRESCENTE INCERTEZZA

*Costi energetici, materie prime, semilavorati zavorrano la ripresa. Alle imprese non manca la domanda, ma la produzione rallenta a causa delle difficoltà di approvvigionamento. Si allungano i tempi di consegna: nel 2019 l'orizzonte di produzione assicurato era mediamente attorno ai 50 giorni, oggi è salito attorno agli 80 giorni*

Treviso, 20 maggio 2022.

#### Il commento del Presidente Mario Pozza

*A due anni dal diffondersi dell'epidemia Covid e a due mesi dell'inizio dell'invasione russa in Ucraina, le prospettive di crescita a livello mondiale sono incerte - sottolinea **Mario Pozza, presidente della Camera di Commercio di Treviso e Belluno | dolomiti** - con l'interruzione della ripresa e del processo di aggiustamento dell'economia globale che aveva caratterizzato l'ultimo periodo del 2021. L'impennata dell'inflazione, per effetto dei rincari energetici, rischia di compromettere il potere d'acquisto dei consumatori.*

*Nonostante questa difficile situazione internazionale - prosegue Pozza - nei primi tre mesi del 2022 le imprese manifatturiere trevigiane riescono a mettere a segno una crescita della produzione industriale del +3,5% sul trimestre precedente (l'incremento era stato del +5,5% alla fine del 2021). Per le imprese bellunesi si parla addirittura di un +8,1%, ma come sempre questo dato risente di amplificazioni statistiche per la ridotta numerosità del campione di imprese bellunesi. Ma - Pozza smorza subito gli entusiasmi - i risultati in crescita sono sostenuti anche da due fattori: la positiva eredità del 2021 e un allungamento del tutto inedito del portafoglio ordini, a causa della difficoltà di approvvigionamento che impediscono alle imprese di rispettare i programmi di produzione.*

*La lunghezza del portafoglio ordini - spiega il Presidente - è forse l'indicatore che permette di capire meglio quale situazione paradossale stiano vivendo le imprese manifatturiere venete. Nel trimestre in esame l'indicatore (in Veneto, come a Treviso) è salito a 76 giorni di produzione assicurata (84 giorni a Belluno), dilatando di almeno un mese (in media) i tempi di evasione degli ordini rispetto al primo trimestre 2019 (51 giorni), che teniamo ancora come termine di confronto "ordinario". E ci sono settori come i macchinari industriali e i mezzi di trasporto (inclusa componentistica per l'automotive) che vedono passare il loro tempo di evasione degli ordini dai circa 70 giorni del primo trimestre 2019, agli oltre 110 giorni attuali: oltre sei mesi di lavoro.*

*Il clima di fiducia positivo manifestato dalle imprese per il secondo trimestre 2022 è da leggere quindi con molta cautela - avverte Pozza - perché le previsioni fanno riferimento ad*



*una scadenza temporale breve. La sensazione è che le spinte inflazionistiche abbiano ancora un impatto lieve sul sentiment degli imprenditori veneti e che la produzione stia ancora beneficiando della coda di ripresa post-Covid. Le imprese di fatto hanno già in casa gli ordini, pur con tutte le differenze da settore a settore. Il problema, semmai, è riuscire ad evaderli, non solo per incassare, ma soprattutto per evitare che si deteriorano ulteriormente le condizioni operative (costi aziendali) rispetto ai contratti già stipulati.*

*Questa a nostro avviso - conclude il Presidente - è la chiave di lettura per contemplare questi giudizi previsivi, ma se proseguirà sciaguratamente la guerra entreremo in un territorio in cui ancora nessuno sa cosa potrà effettivamente succedere. Già nel breve inflazione e rincari energetici possono impattare sulla propensione ai consumi delle famiglie.*

### **Il quadro internazionale e nazionale**

Il primo trimestre 2022 ha portato all'economia mondiale ancora forti sollecitazioni. A gennaio (ma si vedeva già a dicembre) il riacutizzarsi della pandemia a causa delle varianti Omicron del Covid-19 ha comportato ulteriori misure di contrasto, differenziate in base alla progressione delle campagne vaccinali nei diversi Paesi.

A fine febbraio le tensioni cresciute nella seconda parte del 2021 sono culminate nell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, con la conseguente crisi umanitaria e l'accentuarsi delle problematiche legate ai mercati dell'energia soprattutto in Europa.

A marzo sono poi emersi nuovi problemi nel funzionamento delle catene di approvvigionamento: da un lato il conflitto russo-ucraino ha portato a carenze nella disponibilità di materie prime e semilavorati provenienti da quell'area, con correlati rincari dei prezzi; ma un'ulteriore riduzione dell'offerta di input è stata provocata anche dall'ultima ondata di Covid che ha colpito la Cina. Conferme di questa dinamica ci vengono date dal Baltic Dry Index, che misura il prezzo dei noli marittimi, e che di recente è risalito ad oltre 3000 punti, non succedeva da novembre 2021.

Non sorprende, pertanto, che le stime del Fondo Monetario internazionale (World Economic Outlook di aprile) siano state riviste al ribasso rispetto alla previsione di gennaio: per il PIL globale viene stimata una crescita del +3,6% (era del +4,4% a gennaio); nell'Eurozona si passa dal +3,9% al +2,8%; resta invece sostanzialmente stabile la stima per gli Stati Uniti (+3,7%) a conferma di come le conseguenze della guerra possano essere decisamente asimmetriche: resta elevata per questo Paese l'incognita inflazione, oggi al 8,3%. I Paesi europei che hanno visto ridursi maggiormente le loro stime relative al PIL sono Germania ed Italia, ora posizionate su tassi di crescita previsti, rispettivamente, al +2,1% e al +2,3%. Entrambe sono nazioni dove il manifatturiero ha forte rilevanza, e alta è la dipendenza dalle importazioni di energia dalla Russia, con l'economia tedesca pesantemente influenzata dalla crisi del settore automobilistico, legata anche ai problemi di approvvigionamento dei microchip.



Tab. 1 - **Mondo.**

Tasso di crescita del PIL nelle principali economie. Anno 2021 e previsioni per il 2022 e 2023

	2021	Previsioni	
		2022	2023
<b>Mondo</b>	<b>6,1</b>	<b>3,6</b>	<b>3,6</b>
<b>Economie avanzate</b>	<b>5,2</b>	<b>3,3</b>	<b>2,4</b>
Stati Uniti	5,7	3,7	2,3
Area Euro	5,3	2,8	2,3
Germania	2,8	2,1	2,7
Francia	7,0	2,9	1,4
Italia	6,6	2,3	1,7
Spagna	5,1	4,8	3,3
Giappone	1,6	2,4	2,3
Regno Unito	7,4	3,7	1,2
Canada	4,6	3,9	2,8
Altre Economie Avanzate	5,0	3,1	3,0
<b>Economie emergenti e in sviluppo</b>	<b>6,8</b>	<b>3,8</b>	<b>4,4</b>
Cina	8,1	4,4	5,1
India	8,9	8,2	6,9
Russia	4,7	-8,5	-2,3
Brasile	4,6	0,8	1,4
Sud Africa	4,9	1,9	1,4

Fonte: World Economic Outlook, April 2022

Questo peggioramento dello scenario si è riverberato sul comparto manifatturiero europeo verso la fine del primo trimestre. Ancora a febbraio gli analisti potevano rappresentare delle condizioni di ulteriore miglioramento del comparto, tanto che a metà del primo trimestre segnalavano una forte crescita della produzione manifatturiera dell'eurozona, supportata dal miglioramento nella domanda di beni, con i nuovi ordini in forte aumento.

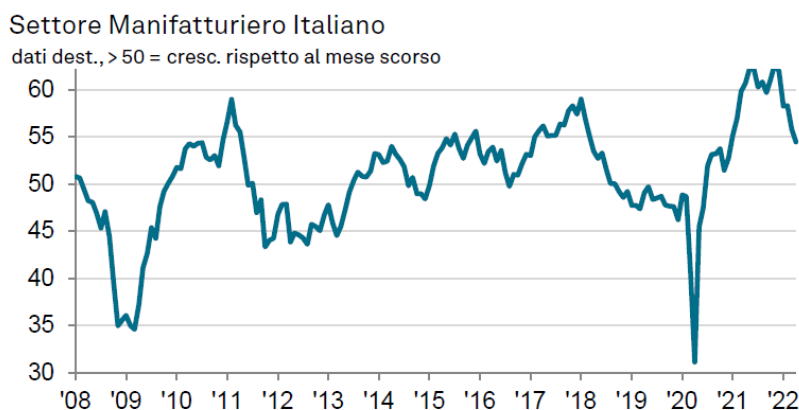
L'impulso sulla domanda, a onore del vero, è proseguito anche dopo, traendo vantaggio dalle eredità della ripresa del 2021. Tuttavia, il tasso di crescita della produzione ha incominciato a frenare, per effetto delle sanzioni, dell'aumento dei costi energetici e dei vincoli di fornitura legati alla guerra e ai lockdown in Cina. A marzo c'è stata quindi una prima importante flessione, sul piano congiunturale, per la produzione industriale dell'area euro: -1,8% (fonte Eurostat). Problemi di fornitura e carenza di materiale sono riportati tra i maggiori ostacoli per la produzione.

Questa flessione permette all'indice sintetico PMI di Markit di aprile di mantenersi ancora in territorio espansivo (55,5), ma con molte incognite legate al fattore tempo, alla durata del conflitto e alle sue conseguenze sul piano economico. In Italia il PMI scende a 54,5 (era 55,8 a marzo), in Germania cala a 54,6 (da 56,9). Come per l'indice europeo, anche in questi casi il PMI rimane sopra la soglia del 50,0: ma negli ultimi comunicati viene spesso ribadito che l'indice potrebbe apparire maggiore di quanto dovrebbe essere perché stimolato dall'allungamento dei tempi medi di consegna, il cui indice è invertito nel calcolo del PMI.



#### Graf. 1 - Italia.

##### Indice PMI Settore Manifatturiero Italiano ad aprile 2022



Fonte: S&P Global  
I dati sono stati raccolti dall'11 al 22 aprile 2022.

Fonte: IHS Markit. Comunicato stampa IHS Markit 02 maggio 2022

### La dinamica del manifatturiero nelle province di Treviso e Belluno

I dati sulle dinamiche del manifatturiero nelle province di Treviso e Belluno vengono forniti dall'indagine VenetoCongiuntura, curata da Unioncamere regionale. Il campione consta di 1.756 imprese con almeno 10 addetti: 379 quelle trevigiane intervistate, 58 quelle bellunesi.

Un primo sguardo di insieme sugli andamenti regionali fornisce ulteriori conferme delle dinamiche discusse in premessa. Le variazioni congiunturali rispetto al quarto trimestre 2021, infatti, sono positive per tutti gli indicatori, ma di intensità decisamente ridotta rispetto alle medesime variazioni congiunturali di tre mesi fa: la produzione cresce del +1,6% (a dicembre cresceva del +7,9%), il fatturato totale registra una variazione del +3,7% (era del +12,7% a fine 2021). Evidenti, dunque, i segnali di una frenata del manifatturiero, che tuttavia non entra in territorio negativo, complice un effetto trascinamento della ripresa registrata nello scorso anno.

In provincia di **Treviso** il quadro di fondo resta positivo, ma anche in questo caso frena l'intensità della crescita: nel primo trimestre 2022, la produzione industriale aumenta del +3,5% rispetto al trimestre precedente, contro un +5,5% registrato a fine dicembre.

Analoga dinamica per il fatturato: cresce del +4,0% sul trimestre precedente, ma rimane difficile stabilire quanto in parte dipenda da reali incrementi delle vendite piuttosto che da trasferimento sui prezzi dei più elevati costi aziendali.

La raccolta dei nuovi ordinativi rimane molto alta: +6,1% su base trimestrale per la domanda interna, +8,5% per la domanda estera, confermando come per la maggior parte delle imprese, quindi, non sussista al momento un problema di domanda.



Emblematici in questo senso sono due indicatori: il grado di utilizzo degli impianti, che rimane ancora oltre il 77%, e i giorni di produzione assicurati dal portafoglio ordini che salgono dai 63 del quarto trimestre 2021, ai 76 del trimestre in esame, a riprova di come le imprese siano costrette ad allungare i tempi di consegna per le già ribadite difficoltà negli approvvigionamenti.

In provincia di **Belluno** le dinamiche sono analoghe a quelle della provincia di Treviso, con possibili amplificazioni dell'intensità della variazione a causa della ridotta numerosità del campione d'impresе. Emerge una tenuta di fondo del comparto, pur con qualche segnale di rallentamento. La produzione industriale, ad ogni modo, continua a crescere a ritmi sostenuti: +8,1% sul quarto trimestre 2021. Resta elevato il grado di utilizzo degli impianti, a quota 77%. Fatturato in crescita del +4,4% sul trimestre (+4,6% per la quota estera), sebbene lo scorso trimestre si contabilizzassero variazioni delle vendite a due cifre.

Infine, si allungano anche per il manifatturiero bellunese le giornate di produzione assicurate dal portafoglio ordini: nel quarto trimestre 2021 l'orizzonte di produzione assicurato era pari a 62 giorni (quasi tre mesi di lavoro), nel primo trimestre si porta a quota 84 giorni (quattro mesi di lavoro). Prendendo a riferimento l'anno 2019, giusto per considerare un periodo esente dalle perturbazioni della pandemia, l'attuale allungamento del portafoglio ordini risulta superiore ai 30 giorni.

**Tab. 2 - Province di Belluno e di Treviso.**

**Andamento dei principali indicatori dell'industria manifatturiera nel primo trimestre 2022 (variazione % congiunturale ed annuale) e previsioni per i prossimi tre mesi**

Indicatore	Var. % trimestre precedente		Var. % anno precedente		Previsioni (% giudizi)			
	Treviso	Belluno	Treviso	Belluno	Saldo giudizi (positivi-negativi)		Quota giudizi di stazionarietà	
					Treviso	Belluno	Treviso	Belluno
Produzione	3,5	8,1	5,3	4,0	47,7	39,9	32,4	23,6
Fatturato totale	4,0	4,4	10,7	6,5	47,2	50,0	28,2	16,9
Fatturato estero	1,7	4,6	0,7	-9,0	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Ordini interni	6,1	4,7	12,4	19,3	42,3	32,9	33,8	35,1
Ordini esteri	8,5	5,1	3,4	-5,2	34,4	22,9	38,1	27,2

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

## Analisi per settori

L'analisi settoriale (significativa con i dati regionali del campione) permette di capire se le dinamiche fino a qui presentate siano comuni ai vari settori, o se invece si presentino delle asimmetrie fra i diversi ambiti del manifatturiero.



L'analisi della distribuzione dei giudizi rilasciati dalle imprese, sull'andamento dei vari indicatori, fornisce ulteriori elementi al quadro delineato. Mediamente, in Veneto, il 48,7% delle imprese intervistate dichiara un aumento della produzione nel primo trimestre 2022 rispetto al quarto 2021, per il 17% si parla di una sostanziale stazionarietà e per il 34,2% invece di una diminuzione nella produzione. Un saldo tutto sommato positivo, anche se in peggioramento rispetto alla situazione di dicembre 2021, quando quasi 7 aziende su 10 parlavano di un aumento della produzione contro un 17% che dava un giudizio di diminuzione.

Sono diversi, tuttavia, i settori che riportano un andamento decisamente positivo. È il caso dell'*occhialeria*, la cui produzione nel primo trimestre è cresciuta del +9,6%, anche se il dato potrebbe essere influenzato dal numero ridotto di imprese nel campione bellunese.

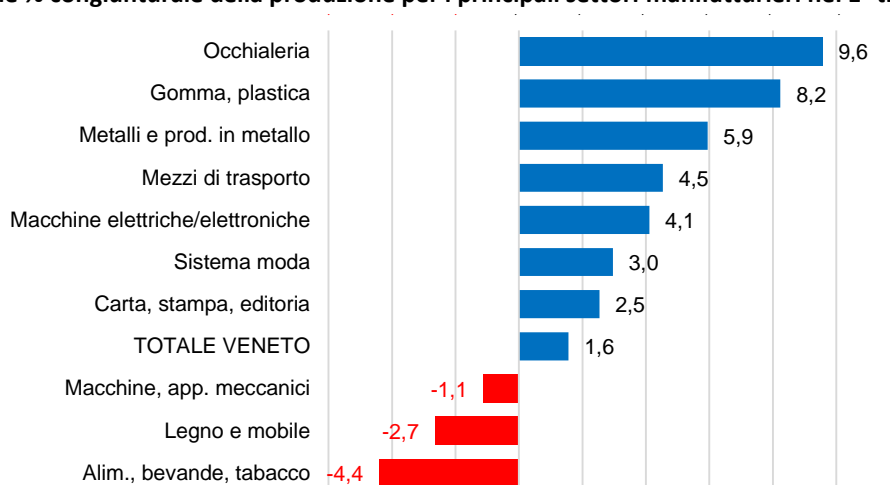
Nella *gomma, plastica* la produzione cresce del +8,2%. Il settore è particolarmente trasversale, beneficia della richiesta di materiale da parte dell'edilizia, ma anche della fornitura di componenti per l'*automotive* ed elettrodomestici. La variazione congiunturale del fatturato è persino a due cifre, +11,2%, ma rimane valida la considerazione sul trasferimento dei rincari sui prezzi di vendita.

Seguono in graduatoria i *metalli e prodotti in metallo* (produzione +5,9%, fatturato +9,7%), i *mezzi di trasporto* (produzione +4,5%, fatturato +5,8%) e le *macchine elettriche/elettroniche* (produzione +4,1%, fatturato +8,8%).

Tra i settori in flessione troviamo l'*alimentare*, -4,4% nella produzione, ma c'è anche un fisiologico rallentamento dopo il periodo delle festività invernali, e il *legno e mobile* (produzione -2,7%) che invece potrebbe soffrire della difficoltà di reperimento del legno dall'est-Europa.

#### Graf. 2 - Veneto.

Variation % congiunturale della produzione per i principali settori manifatturieri nel 1° trim. 2022



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

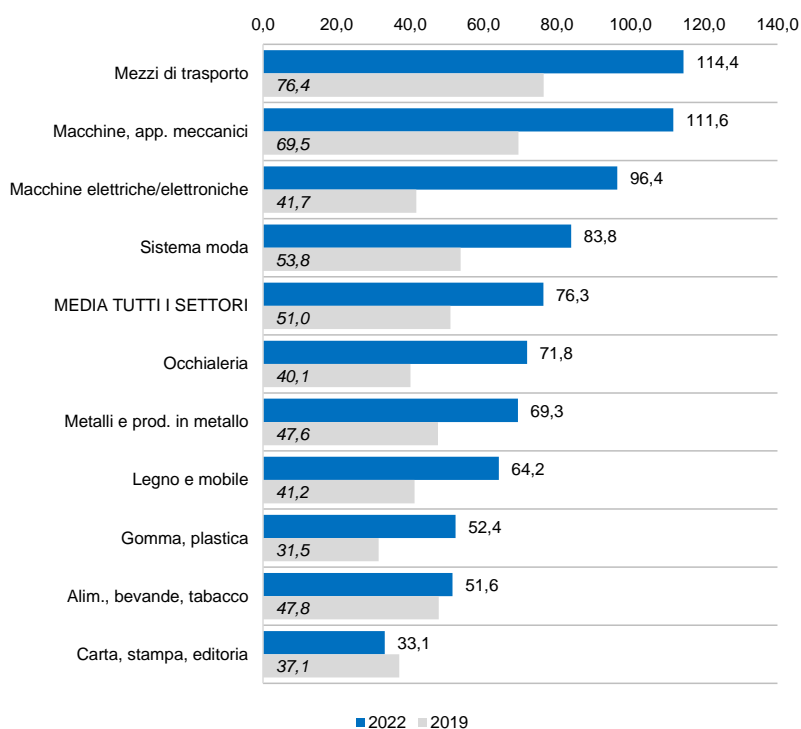
## Le previsioni per il secondo trimestre 2022

La lunghezza del portafoglio ordini è forse l'indicatore che permette di capire meglio quale situazione paradossale stiano vivendo le imprese manifatturiere venete, tra ripartenza della domanda post-Covid e difficoltà di approvvigionamento per l'effetto combinato dei lockdown in Cina e della guerra tra Russia e Ucraina.

Nel grafico di seguito riportato si sono affiancati i giorni di produzione assicurati dal portafoglio ordini nel primo trimestre 2022, per settori, confrontati con l'analogo dato rilevato nel primo trimestre 2019 (dato non ancora condizionato dalla pandemia).

### Graf. 3 - Veneto.

**Portafoglio ordini: giorni di produzione assicurati per i principali settori nel 1° trim. 2022 e confronto con il 1° trimestre 2019**



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

All'epoca, nel primo trimestre 2019, il comparto manifatturiero aveva, mediamente, 51 giorni di produzione assicurati dal portafoglio ordini, equivalente ad un orizzonte temporale di lavoro di circa tre mesi e mezzo. Oggi l'indicatore è salito a 76 giorni, dilatando di quasi un altro mese i tempi di evasione degli ordini.

Ma ci sono settori come i *macchinari industriali* e i *mezzi di trasporto* (inclusa componentistica per l'*automotive*) che vedono passare il loro tempo di evasione degli ordini dai circa 70 giorni del primo trimestre 2019, agli oltre 110 giorni attuali: circa sette mesi di lavoro.

Questa dilatazione del tutto inusuale del portafoglio ordini ci permette di assegnare la giusta tara alle previsioni rilasciate dalle imprese per i prossimi tre mesi: risultano





inaspettatamente positive, nonostante gli scenari, perché le imprese di fatto hanno già in casa gli ordini, pur con tutte le differenze da settore a settore. Il problema, semmai, è riuscire ad evaderli, non solo per incassare, ma soprattutto per evitare che si deteriorino ulteriormente le condizioni operative (costi aziendali) rispetto ai contratti già stipulati.

Questa, a nostro avviso, la chiave di lettura più plausibile di giudizi previsivi, i cui saldi positivi non sembrano un mero esercizio di ottimismo, quanto discendere da questa situazione dilatata del portafoglio ordini, che pur non esclude capacità di diversificazione sui mercati esteri, non interessati direttamente dalle conseguenze della guerra (USA in primis).

Mediamente, per tutti gli indicatori, i giudizi di crescita sopravanzano i giudizi di contrazione: tanto a Treviso quanto a Belluno quasi il 60% degli imprenditori intervistati prevede per il prossimo trimestre un aumento nella produzione e nel fatturato, e un'azienda su due prospetta un aumento della domanda, con giusto un principio di preoccupazione per la domanda estera. Chiaro che oltre i tre-sei mesi, proseguisse sciaguratamente la guerra, si entra in un territorio in cui ancora nessuno sa cosa potrà effettivamente succedere. Ma già nel breve inflazione e rincari energetici possono impattare sulla propensione ai consumi delle famiglie.

*A cura dell'Ufficio Studi e Statistica della  
Camera di Commercio di Treviso – Belluno*

#### **Nota metodologica**

L'indagine Veneto Congiuntura del primo trimestre 2022 - realizzata da Unioncamere del Veneto - si basa su 1.756 imprese del Veneto con almeno 10 addetti (per un totale di 80.334 addetti) di cui 379 imprese della provincia di Treviso (per un totale di 17.121 addetti) e 58 imprese della provincia di Belluno con almeno 10 addetti (per un totale di 3.257 addetti).

#### **Per informazioni**

Ufficio Studi e Statistica  
Camera di Commercio di Treviso - Belluno  
tel. 0422.595239-222  
e-mail: [statistica@tb.camcom.it](mailto:statistica@tb.camcom.it)

#### **Informazioni per la stampa**

Silvia Trevisan  
Comunicazione e Media Relation  
Staff della Presidenza  
Tel.: 0422-595366 Cell.: 391-3236809  
e-mail: [silvia.trevisan@tb.camcom.it](mailto:silvia.trevisan@tb.camcom.it)